

## **I costi delle materie prime sono alle stelle con concrete difficoltà di approvvigionamento Fonderie, Assofond: «Trend positivo, ma materie prime e mercato del lavoro mettono a rischio la ripresa»**

**Quasi tutte le aziende vogliono assumere, ma non trovano personale qualificato**

Milano, 29 aprile 2021 – «Potremmo dirvi fiduciosi, se non ci fossero due problemi grossi come macigni che stanno mettendo a rischio la ripresa: i rincari delle materie prime, che hanno raggiunto costi insostenibili e che per di più iniziano a scarseggiare, e le debolezze del mercato del lavoro, con enormi difficoltà a trovare figure professionali adatte alle nostre esigenze».

A lanciare l'allarme è **Roberto Ariotti**, Presidente di **Assofond**, l'associazione di **Confindustria** che rappresenta le fonderie italiane, in occasione della prima riunione del 2021 dedicata alle fonderie di ghisa associate.

### **Produzione industriale: bene le fonderie di metalli non ferrosi, meno quelle ferrose**

Il settore sta confermando performance nel complesso positive: con **116,7 punti** sui valori destagionalizzati con base 2020 (Tabella 1 in calce), la produzione industriale di febbraio 2021 (ultimo dato reso disponibile dall'Istat) si mantiene **sostanzialmente stabile**. La spinta congiunturale è ancora positiva, dopo il minirimbolzo di gennaio, quando la curva ha registrato il +0,8% su dicembre, anche se, in febbraio, la crescita si è affievolita al +0,6% sul mese precedente (Tabella 2)

Il dato rappresenta la sintesi di dinamiche diversificate fra le diverse aziende: febbraio si è dimostrato decisamente positivo per le **fonderie di metalli non ferrosi**, mentre meno buoni sono i dati relativi alle fonderie di **ghisa** e di **acciaio** (Tabelle 3,4,5).

Nel primo caso, si registra un **nuovo picco di massimo assoluto** degli ultimi dodici mesi (128,8) correggendo la dinamica recessiva concentrata fra dicembre e gennaio. Per i due comparti ferrosi invece, la **curva è in flessione** rispettivamente a 112,8 punti per la ghisa e a 87,2 per l'acciaio.

### **La grande incognita delle materie prime**

«Il lavoro c'è, e questa è senz'altro la nota positiva – prosegue Ariotti. Due terzi delle imprese associate stanno marciando a ritmi superiori a quelli dei mesi pre-Covid, e questo ci conforta. Tuttavia, resta **molto alta la preoccupazione sul fronte delle materie prime**. Già tre mesi fa, le imprese di fonderie hanno lanciato l'allarme, quando ci siamo resi conto del rischio cui stavamo andando incontro. La **quotazione della ghisa** da affinazione è passata da una media di 319 euro la tonnellata, rilevata a settembre 2020, ai quasi 510 euro di inizio aprile (+62%). Per quanto riguarda il rottame, il lamierino in pacchi è passato dai 303 euro/tonnellata di inizio settembre, agli oltre 421 euro di inizio aprile (+38%).

Ma oggi abbiamo un altro problema: **il materiale scarseggia, e i tempi di consegna sono lunghi**. Il nostro settore fa da snodo nelle catene del valore, e questa situazione rappresenta un **problema per tutta l'industria meccanica**: di approvvigionamento a monte e di consegna dei prodotti ordinati. Con i costi attuali, la disponibilità di ghisa in pani e rottami, per esempio, è in continua diminuzione. Questo fa emergere una condizione di assoluto **svantaggio competitivo per le imprese finanziariamente più fragili**, che non potranno sostenere i prezzi e le condizioni di pagamento richiesti con gravi ripercussioni sulla loro attività produttiva e capacità di permanenza sul mercato».

### **Mercato del lavoro: le imprese vogliono assumere ma non trovano personale**

Altre ombre si addensano in merito al mercato del lavoro: la **gestione delle risorse umane** è, in questo periodo, particolarmente complessa per le aziende: «In molte zone d'Italia **l'emergenza Covid è tutt'altro che finita**. Negli scorsi mesi abbiamo fatto un grande sforzo per garantire condizioni di assoluta sicurezza in fabbrica, andando quasi sempre ben oltre gli obblighi di legge e

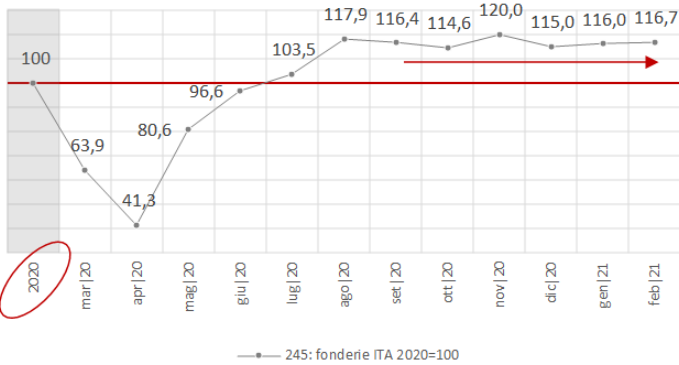
*sostenendo costi importanti. Ma è chiaro che ogni caso sospetto rappresenta un potenziale focolaio, capace di mettere in discussione un'intera squadra operativa. È difficile mantenere efficienza in queste condizioni, e non ci aiuta la difficoltà nel reperire nuove figure professionali».*

Proprio il problema, comune alla gran parte dell'industria metalmeccanica, legato al **mercato del lavoro** è cruciale anche per le fonderie: «*Quasi tutte le nostre imprese stanno cercando personale. Siamo un settore in cui il turnover è bassissimo, offriamo lavoro stabile e opportunità di crescita professionale, ma domanda e offerta non si incontrano, e anche questo rappresenta un problema ormai strutturale. Mi auguro che venga affrontato al più presto, perché è evidente che quando verrà tolto il blocco dei licenziamenti – che non può certo proseguire all'infinito – si dovrà ragionare non solo sulle sacrosante tutele per i lavoratori, ponendo fine alla vergognosa dicotomia tutta italiana fra lavoratori iperprotetti e altri senza alcuna sicurezza, ma anche sulla flessibilità di cui le imprese hanno bisogno per poter gestire in modo più efficiente le proprie risorse. Penso, ad esempio, a interventi sul **contratto di espansione**, che dovrebbe essere accessibile anche alle PMI e collegato alle agevolazioni per **assumere giovani e donne** e a una maggiore flessibilità sulle causali che il decreto Dignità ha imposto ai contratti a tempo determinato».*



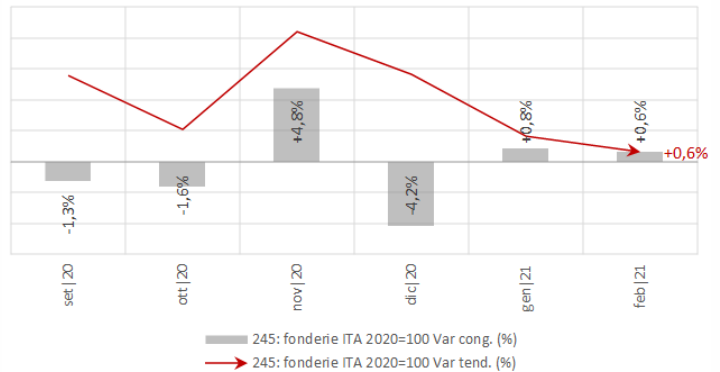
**Tab 1**

Il risultato di febbraio conferma la stabilità della curva della produzione industriale



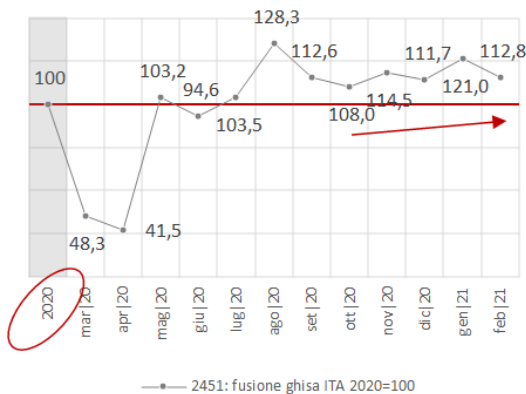
**Tab 2**

Accanto in crescita il dato congiunturale, ma si affievolisce rispetto a gennaio: ne risente, ancora una volta, la linea della tendenza che si inclina sempre più in basso



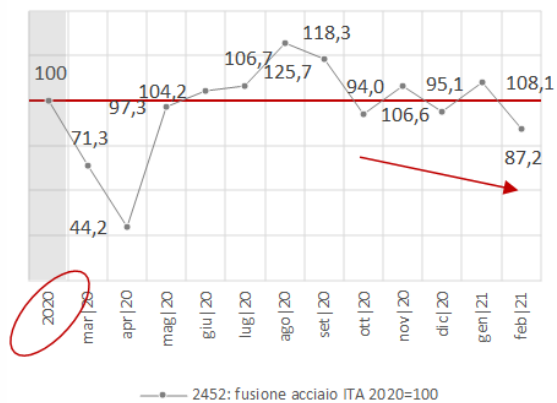
**Tab 3**

Ghisa: la produzione industriale registra una nuova frenata, benché il trend da ottobre rimanga lievemente in salita



**Tab 4**

Acciaio: la produzione industriale registra una nuova, significativa, frenata, e il quadro rimane contrastato



**Tab 5**

Non ferrosi: la produzione industriale registra un nuovo picco massimo degli ultimi dodici mesi

